

RELAZIONE

FERRATA DEGLI ARTISTI

INTRODUZIONE

Con i suoi 1335 mt di altezza il Bric Agnellino costituisce la seconda vetta delle Alpi Liguri, compreso tre l' Albenganese ed il colle di Cadibona. La Ferrata degli Artisti, geograficamente situata nella valle del Maremola nel comune di Magliolo (SV), si sviluppa su una bella cresta facente parte della Costa Dei Balzi Rossi. I Balzi Rossi (Il nome deriva dalla superficie che evidenzia una peculiare roccia di colore rossastro che nel dialetto di Mentone si chiama **Baussi Rossi**, "ovvero rocce rosse"), sono uno dei piu' importanti siti preistorici europei e mondiali con tracce della presenza dell'uomo fin da 240.000 anni fa'. Di rara bellezza sono le molteplici grotte esplorate fin dalla meta' dell'ottocento dal principe di Monaco Florestano I, che portarono alla luce imponenti depositi stratificati che hanno restituito informazioni fondamentali sulla storia dell'Homo Erectus e dell'Uomo di Neandertal, nonché del'Homo Sapiens Sapiens

La Ferrata degli Artisti e' stata attrezzata nel 2003, così definita per la presenza sul percorso di varie pitture rupestri ad opera di Mario Nebiolo, Medico e Scalatore con la passione della pittura.

ACCESSO

Da Genova autostrada A10 uscita Finale Ligure. Dal casello si prende a destra la S.S. 490 per il Colle del Melogno e superato Gorra si segue per Magliolo ove, dietro la chiesa, si imbecca la strada che risale la valle, divenendo sterrata nell' l'ultimo tratto (fondo comunque buono). Parcheggio in uno spiazzo antistante la sbarra che impedisce di proseguire ai mezzi non autorizzati

DESCRIZIONE DELLA FERRATA

Superata la sbarra, affiancata dal cartello descrittivo del percorso si segue l'ampio sterrato, in parte in discesa, fino ad arrivare in prossimità di una curva dove sulla destra si stacca un sentierino bollato in rosso che, mantenendosi prevalentemente sul versante meridionale, tra vegetazione e facili roccette affioranti sulle quali si trovano i primi spezzoni di cavo metallico, risale il costone sino alla base di una parete rocciosa, ove inizia la ferrata (675 m, 30' dalla sbarra). Dall' attacco si affronta subito un tratto verticale attrezzato con numerosi pioli, per poi tornare con esposto passaggio verso destra alla sommità del primo risalto dello sperone. Si prosegue lungo un tratto di roccette abbattute, in direzione di un secondo, breve risalto di roccia rossa caratterizzato da una appuntita guglietta, se ne sale lo spigolo di sinistra, quindi un aggettante saltino di un paio di metri per poi proseguire su un ampio spallone con vegetazione fino ad uno speroncino a sinistra di un canale alberato. Lo si rimonta, breve strapiombino iniziale, per poi traversare nel canale stesso e continuare lungo la cresta in un susseguirsi di risalti alternati a facili roccette fino ad una spalla, da cui sulla sinistra si diparte una prima via di fuga che porta al sentiero di discesa. Giunti al successivo torrione, lo si aggira alla base sul lato settentrionale (possibilità

di neve in inverno) e per un canale con un masso incastrato, si raggiunge una forcella alle spalle del torrione stesso. Da questa si scala il verticale muro sulla destra, anch'esso oltremodo attrezzato, e oltrepassato un secondo colletto pianeggiante, in successione si salgono due erti speroncini al di là dei quali si scende per cresta alla successiva forcella, da cui si gode un'emozionante vista sul ponte sospeso su un profondo vallone. Lo si attraversa in piena sicurezza (42 metri), oppure lo si aggira a destra (indicazioni) e una volta dall'altra parte i due percorsi si ricongiungono, per inerpicarsi sulla bella parete del Briccu Beretta a prendere il filo di spigolo, che si supera con estetica scalata (IV+, tratto chiave). Quando questo si abbatte, si esce a destra per poi ritornare nuovamente sull'aereo filo dello sperone, superare un canale erboso e salire un altro sperone più breve e meno esposto del precedente. Quindi, camminando ci si porta sotto ad un muretto (figura umana dipinta), lo si rimonta proseguendo lungo la cresta, facile ma intervallata da brevi saltini rocciosi, fino all'ennesima forcella, dove si incrocia una seconda via di fuga che subito si raccorda col sentiero di discesa. Ormai prossimi alla fine, si aggira la cresta a sinistra, si supera un breve muretto che riporta sul filo, e continuando per questo se ne scavalca l'ultimo risalto, oltre il quale la cresta si abbatte portando all'anticima (1309) dove termina la ferrata. Per raggiungere la vetta, si prosegue brevemente ad un colle, da dove lungo una traccia si risale il boscoso versante meridionale del Bric Agnellino (15' dall'anticima).

DISCESA

Dalla vetta si ritorna al colle, dal quale si scende a destra (sinistra arrivando dal termine della ferrata) passando alla base delle strutture rocciose sommitali e imboccando uno scosceso canalone, molto infido in caso di bagnato o neve residua. Aiutati da un cavo, si superano alcuni passaggi esposti, giungendo in breve ad un colletto ove si raccorda la via di fuga superiore, quindi si prosegue ancora su ripido terreno franoso, sino ad un ultimo saltino roccioso attrezzato. Entrato nel bosco, il sentiero procede con percorso a mezza costa, dapprima verso SE e quindi verso S con alcuni scorci sugli speroni dei Balzi Rossi, raggiungendo un costone lungo il quale si scende in direzione ESE. Quando il costone perde pendenza e si incontrano i primi faggi di grossa taglia, il sentiero piega verso settentrione, con percorso sempre a mezza costa, per poi riprendere ad abbassarsi nuovamente più avanti ed incontrare, sulla sinistra, la traccia della prima via di fuga. Tornato abbastanza ripido, il sentiero riprende a scendere nel bosco verso est, fino a confluire nello sterrato dell'andata, seguendo il quale a sinistra si ritorna al punto di partenza incrociando la deviazione che porta all'attacco della ferrata.

DIFFICOLTA EEA

DISLIVELLO SALITA 750 mt DISLIVELLO DISCESA 750 mt

TEMPO SALITA 3'30 ORE

TEMPO DISCESA 2'00 ORE

RELATORE GIANNI BRUNO